

AMENDOLA COMMEMORA A BOLOGNA ORLANDO ARGENTESI

Reclutiamo le giovani generazioni sull'esempio dei vecchi combattenti

Ricordata la figura del sindaco della liberazione di Medicina - Vicino il raggiungimento del primo obiettivo della campagna del tesseramento al Pci: superare i tesserati del '57

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA. 1. — Il primo anniversario della morte di Orlando Argentesi, l'indimenticabile sindaco della liberazione di Medicina, è stato celebrato nel corso di una commossa manifestazione popolare dall'on. Giorgio Amendola, della segreteria del Pci. Oltre un migliaio di cittadini ha gremito venerdì sera la locale Casa del Popolo per rendere omaggio al nostro compagno immaturamente scomparso, che della gente generosa di Medicina aveva in questi ultimi anni espresso i più genuini sentimenti di giustizia, di libertà e di leale solidarietà proletaria.

I momenti più drammatici della lotta antifascista e l'invaso del dopoguerra, Argentesi aveva vissuto ponendosi in prima fila nel pericolo e nella difesa degli interessi delle classi lavoratrici, meritandosi la stima e la simpatia di tutta la gente di Medicina e di un anno dalla sua morte, resta viva e presente.

Alla commemorazione ha partecipato Medicina, rappresentata da tutti coloro, compagni, amici, avversari politici, che apprezzavano la sua opera di onesto e tenace militante comunista.

Con i familiari sono stati chiamati alla presidenza i vecchi militanti comunisti di Medicina, Giorgio Vecchi, per la Federazione bolognese del Pci, il sindaco Roberto Preti, il vice sindaco maestra Rosa Dall'Olio, in rappresentanza della locale sezione del Pci. Il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Roberto Vighi aveva telegraficamente inviato la sua cordiale partecipazione.

Dopo le commosse parole del sindaco, del vice sindaco e del segretario della sezione «Argentesi» ha preso la parola, fatto segno da una calda ovazione di simpatia, l'on. Giorgio Amendola. I grandi anni di vita di affetto, stretti ai tempi del confino e più tardi della guerra di Liberazione, che univano Amendola al compagno Argentesi, hanno caratterizzato la parte rievocativa del suo discorso. Dal ricordo di tutti gli episodi di lotta antifascista e della guerra di Liberazione vissuti in comune, è uscita tratteggiata la figura di Argentesi, nel quadro più generale delle lotte che il nostro partito ha condotto in questi suoi trentasette anni di vita. Con accento umano e fraterno Amendola ha saputo inserire Orlando Argentesi nelle pagine di storia del nostro paese, che i militanti comunisti degli anni della fondazione e della lotta antifascista hanno scritto non piegando di fronte ai tribunali speciali, sopportando anni di carcere e di confino, sostenuti da una incrollabile fede politica.

La vita rivoluzionaria dei militanti comunisti come Argentesi e di tanti altri compagni, oggi qualificati dirigenti o modesti militanti, costituisce un patrimonio prezioso di studio e di esempio per le nuove generazioni. Proprio non sono sconosciute e popolarizzate queste figure che tanta parte hanno avuto nella liberazione del nostro paese e nelle lotte condotte in difesa della pace della libertà e della democrazia.

E' la vita travagliata di questi compagni che la testa delle masse lavoratrici che ha fatto la storia del nostro paese e che deve sempre essere illustrata e indicata ai giovani che si affacciano alla vita politica e che da queste appassionate lezioni si possono imparare a essere indotti a prendere più viva e attiva partecipazione alla lotta che continua, per portare a termine l'opera intrapresa e cioè per conquistare il socialismo, per le quali generazioni di uomini dalla tenace e coraggiosa volontà combattuto, tutto sacrificando al loro ideale.

Così ricollegendosi alla rievocazione di Argentesi, la campagna presente di tesseramento e proselitismo ha trovato da parte del compagno Amendola un'originale trazione.

Ogni anno col tesseramento i comunisti riconfermano il loro impegno di lotta. Il primo obiettivo della campagna di tesseramento 1958 (raggiungere i tesserati del 1957) è ormai vicino. Si tratta ora di avanzare verso il secondo obiettivo: raggiungere gli iscritti del 1956. Le possibilità oggettive esistono e tutto fa ritenere che l'obiettivo sarà conseguito. La situazione internazionale si è infatti pressoché capovolta. I rapporti di forza sono cambiati e l'esigenza di pace si è fatta strada anche nel popolo americano. La politica scellerata di Dulles del «rischio calcolato» trova sempre maggiore opposizione in America, mentre la crisi politica investe, assieme a quella economica, larghi settori dell'opinione pubblica e del ceto produttore d'oltre Oceano. Unico nel mondo che si distingue per la supina acquiescenza alla politica dei gruppi oltranzisti americani, il governo democristiano sostenuto dai voti della destra fascista.

In questa situazione di particolare importanza si presenta la prossima battaglia elettorale il cui esito deve segnare la sconfitta dell'integralismo clericale e rendere possibile l'instaurazione di un governo delle classi lavoratrici. Questa è l'alternativa democratica che i comunisti propongono. Obiettivo che si raggiunge con la condanna di ogni forma pregiudiziale anticomunista e con l'esplicita condanna del conservatorismo d.c. D'altro canto l'andamento della campagna di tesseramento dimostra quanto fossero fallaci le previsioni di tutti coloro che avevano sperato nel declino della forza comunista. Ad ogni modo lo sforzo del partito deve essere indirizzato verso le nuove generazioni.

Il proselitismo nei confronti dei giovani deve poggiare anche e soprattutto sull'esempio dell'opera svolta dai vecchi militanti. Quale giovane — si è chiesto Amendola — può mai rimanere insensibile al richiamo di valori così umani e nobili? Argentesi e i compagni come lui ci hanno lasciato una grande eredità: una vita onesta e leale combattuta con abnegazione al servizio della nostra giusta causa. Additiamoli ai giovani — ha concluso Amendola — e raccogliamone i proclami. Nessuno può rimanere insensibile alla grande volontà che anima. Quella di fare dell'Italia un paese moderno e civile, avviato verso il socialismo.

Proposta dal P.C.I. la riforma elettorale in Val d'Aosta

Una proposta di legge per la elezione a suffragio universale e con voto diretto attribuito con scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale, in Valle d'Aosta è stata presentata ieri alla Camera, a nome del gruppo dei deputati comunisti dagli on. Giancarlo Pajetta, Togliatti, Longo ed altri. Nella relazione che accompagna la proposta si afferma che il sistema elettorale vigente per la elezione del Consiglio regionale valdostano, essendo a carattere maggioritario, si trova in contrasto col sistema elettorale proporzionalistico per la elezione alla Camera dei deputati.

E' NECESSARIA L'ASSUNZIONE DI 400 NUOVI PORTALETTERE Il postino a Roma deve suonare tre volte

Le attuali due distribuzioni comportano 9-11 ore giornaliere - I postelegrafonici di terza categoria esclusi dal premio di produzione - In dieci anni il lavoro è raddoppiato e il personale è diminuito

Il postino a Roma deve suonare tre volte se si vuole snellire il servizio e servire bene i cittadini, gli utenti, e rispettare i regolamenti. Invece oggi soltanto i postini dell'ufficio Roma Distribuzione, che serve il centro della città, distribuiscono tre volte al giorno la posta. Gli altri uffici: Appio, Nomentano, Borghi, Prati e Ostiense, fanno la distribuzione due volte al giorno, sottoponendosi ad un super lavoro che dura da anni, così come da anni tutto il personale di terza categoria, di cui fanno parte i postini, è costretto a sbrigare un lavoro che cresce sempre mentre il loro numero, le attrezzature sono rimasti quelli di dieci anni fa: anzi, oggi i postelegrafonici di terza categoria nella nostra città sono 4500 mentre dieci anni fa erano un numero superiore. Basta pensare ai nuovi quartieri sorti nei dieci anni, e allo sviluppo della propaganda attraverso l'invio di stampe, o all'accrezione degli abbonati alle varie riviste e giornali per capire che se il servizio fino ad oggi

è stato effettuato senza lacune gravi ciò è dovuto essenzialmente allo sforzo fatto dai lavoratori di terza categoria, a migliorare i servizi, ma addirittura osteggia e contrasta le proposte dei lavoratori qualche volta usando anche l'intimidazione.

L'istituzione di una terza distribuzione della posta in tutti gli uffici comporterebbe inevitabilmente l'assunzione di almeno altre 400 unità: una assunzione ogni due postini, così come una più efficace organizzazione degli uffici comporterebbe l'assunzione di nuovo personale di terza categoria. Ma la direzione provinciale delle Poste — come un'azienda privata e qualche volta peggio — rifiuta di prendere in considerazione le richieste dei lavoratori. Le loro istanze e preferenze vengono ignorate e si continua a limitare la libertà sindacale e di conseguenza ad imporre una situazione divenuta insostenibile e che lo diverrà maggiormente oggi che la Camera ha fissato l'orario di lavoro del personale di terza categoria in sette ore giornaliere.

Le attuali due distribuzioni comportano 9-11 ore giornaliere - I postelegrafonici di terza categoria esclusi dal premio di produzione - In dieci anni il lavoro è raddoppiato e il personale è diminuito

mentre da una parte suggerisce i «ritocchi» da apportare ad alcune tariffe, dall'altra poi non solo non fa nulla per migliorare i servizi, ma addirittura osteggia e contrasta le proposte dei lavoratori qualche volta usando anche l'intimidazione.

Parlando con i postini si impara un sacco di cose: prima di tutto si impara che se dovessero applicare il regolamento, e strettamente l'orario di lavoro (che oggi dovrebbe essere di otto ore) probabilmente riceveremmo la posta 2-3 giorni dopo l'arrivo, e che se la corrispondenza viene smaltita tutta nello stesso giorno ciò lo si deve al sacrificio che affrontano i portaflettere e gli altri addetti agli uffici di distribuzione.

I postini si recano in ufficio alle sette del mattino e cominciano a selezionare la corrispondenza mettendola in ordine per la distribuzione. Tale selezione, che dovrebbe durare un'ora e i postini dovrebbero uscire per il giro alle 8, ma ciò accade raramente: quasi sempre il giro comincia dopo le 8,30 e nello stesso giorno alle 9-9,30. Le ragioni di questo ritardo, che poi si ripete tutto il servizio e sull'orario di lavoro, sono molteplici. Innanzi tutto il grande quantitativo di corrispondenza che ogni postino deve distribuire (facendo due soli «giri») e poi perché insieme alla posta normale ai postini si affidano anche valori (contrassegni, tassate, raccomandate e assicurate). Per ogni distribuzione si può calcolare che un postino debba distribuire, in media, dai 20 ai 40 «pezzi» di questi valori.

Per recapitare tutta la corrispondenza in arrivo, i postini oltre che il lavoro di selezione, debbono anche prepararsi i cosiddetti «viaggiotti», vale a dire che debbono prepararsi dei pacchi di stampe che poi una volta distribuiti, vengono consegnati all'ufficio di destinazione. Per un giro di un'ora, il postino arriva al portone dove il portaflettere conserva, senza responsabilità, il «viaggiotto», e così via fino alla fine del «giro». Come abbiamo detto, poi, non si tratta soltanto di distribuire la normale corrispondenza, ma anche di consegnare, talora, anche gli interessi, i valori Accade così che i postini sovraccaricati, debbano saltare al primo di un dato quarto piano ecc. dove c'è l'ascensore e dove non c'è. In questo modo il «giro» si protrone fino alle 12 e finisce alle 13, a seconda delle giornate. La storia si ripete il pomeriggio, solo che sono aboliti i «viaggiotti» e le stampe restano giacenti fino alla mattina dopo. La corrispondenza e i valori da distribuire sono già sufficienti per impegnare il postino dalle 16 alle 20-20,30. Comunque la posta deve essere distribuita tutta (diremmo a cottimo), e per distribuirla tutta nelle attuali condizioni ogni postino fa ogni giorno da un minimo di 10 a un massimo di 11 ore di lavoro, percependo lo stipendio relativo a sole otto ore di lavoro.

Se le condizioni di lavoro dei postini e degli altri postelegrafonici di terza categoria sono assai pesanti, di contro essi percepiscono stipendi molto leggeri. La direzione delle Poste li ha perfino esclusi dal godere del premio di produzione che anche quest'anno è stato distribuito a discrezione dei direttori degli uffici stessi.

Vogliamo citare tre soli esempi che bastano a dare l'idea di quanto siano esigue le retribuzioni. Un messaggero di seconda classe con 22 anni di anzianità percepisce uno stipendio mensile di 41.961 lire, più una indennità di produzione (conquistata con la lotta) di 6000 lire mensili. Tale indennità viene però decurtata proporzionalmente per i giorni che il portaflettere perduto a causa di malattia; e se la malattia stessa arriva al 30 giorno, il premio viene tolto per tutto l'anno in cui il postino sia ammalato. Un commesso di prima categoria con 10 anni di anzianità percepisce uno stipendio di 37.000 lire mensili, più 5000 lire di indennità di produzione; un fattorino 32 mila lire di stipendio e 5000 lire di indennità.

Le richieste dei lavoratori e del sindacato sono state respinte dalla direzione provinciale delle Poste. Se accolta, questa richiesta, oltre a garantire un «rinvio più celere e più sicuro, migliorerebbero le condizioni di lavoro dei postelegrafonici di terza categoria, quali argomenti la direzione risponde con intimidazioni e limitazioni della libertà sindacale. I lavoratori hanno deciso per questo di rispondere con la lotta, una lotta che non può incontrare la simpatia dei cittadini che hanno tutto il diritto di avere un servizio postale sempre più efficiente e più moderno. Le rivendicazioni sul tappeto e che debbono essere risolte sono le seguenti: adeguamento del personale di terza categoria negli uffici; terza distribuzione della posta; distribuzione separata dei valori (raccomandate, assicurate, contrassegni e tassate); riconoscimento economico del superlavoro; abolizione della discrezionalità nella distribuzione dei premi di produzione; rispetto di tutti i diritti sindacali.

Rapita a Napoli una 17enne

NAPOLI. 1. — La 17enne Luisa Vasto è stata rapita da tre giovani che l'hanno costretta a salire su una automobile conducendola in una località sconosciuta dell'Irpinia. La giovane, figlia di un professore di scuola media, stava rientrando nella sua abitazione a Mugnano del Cardinale, quando in via S. Filomena una macchina Fiat - 1100 - le ha sbarrato la strada. Dalla vettura sono discesi tre giovani che hanno immobilizzato la Vasto trascinandola nella macchina che subito dopo è partita a tutta velocità dirigendosi nell'Avellinese.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI AMMINISTRATORI DEMOCRATICI

La Lega dei comuni impegnata nella battaglia per le autonomie locali e per l'Ente regione

Dozza illustra l'importanza della riforma della finanza locale, dell'assistenza e delle aziende municipalizzate - Sereni porta il saluto dell'Alleanza contadina - Numerose adesioni

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 1. — Numerose e significative adesioni sono giunte al Congresso della Lega nazionale dei Comuni democratici che si sta svolgendo a Firenze. Il sen. Minio ha portato il saluto dell'Associazione nazionale dei Comuni democratici, il sen. De Michelis quello della «Associazione eletti repubblicani comunali e cantonali di Firenze» e il sen. De Michelis quello dell'Associazione dei dipendenti enti locali.

Per tutta la giornata di oggi — il congresso si concluderà domani con una seduta pubblica — il sen. Minio ha parlato con il sen. Umberto Terracini e l'on. Giovanni Pajetta — si è discusso sulle relazioni introduttive del sen. Minio e dell'on. Pajetta. Gli interventi si sono susseguiti numerosi ed il congresso ha ascoltato, tutti, con attenzione particolare interesse hanno avuto quelli del sindaco di Dozza, il sen. Enrico Dal Col (Treviso) sulla situazione delle municipalizzate democratiche; del sen. Emilio Sereni; del sen. Ortono (Palermo); dell'on. Ennio (Verelli); del prof. Picchi (Bologna); dell'ing. Bertoli (Napoli); dell'on. Liziero, che ha illustrato le ragioni per cui la Lega deve appoggiare la costituzione della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia; del prof. Gagliardi (Firenze) sulla situazione dei Comuni del Cassinate; dell'on. Giorgio Bettiol (Belluno), sulla funzionalità e la composizione dei consigli di valle.

Il congresso — ha detto Dozza — deve servire come punto di partenza per l'insediamento della Lega nella battaglia politica che le forze democratiche stanno conducendo per l'applicazione delle norme costituzionali: la Lega deve battersi, infatti, perché vengano attuati i principi della autonomia locale. In questa battaglia la Lega potrà svolgere un ruolo di primo piano, ma essa dovrà riuscire — ed ha illustrato le ragioni — ad essere riconosciuta come una delle sue componenti fondamentali — a stabilire un contatto permanente fra i cittadini e le amministrazioni locali.

Un'importante questione dei problemi dell'autonomia viene acquisita da milioni di elettori democratici italiani: in questa prospettiva — ha sottolineato Dozza — hanno visto alcune recenti iniziative sperimentate, con successo a Bologna.

La campagna per le autonomie locali ha proseguito. Dozza dovrà incentrarsi su alcune questioni di fondo, la cui importanza per la vita democratica dei Comuni e delle Province può essere largamente avvertita: la riforma della finanza locale, l'assistenza, le aziende municipalizzate, l'andamento della campagna di tesseramento e proselitismo.

Giovanissimo studente rapinatore ed omicida

PESARO. 1. — Lo studente Antonio Giovannelli, di 17 anni, abitante a Pesaro in viale Trento, è stato scoperto essere l'autore della rapina consumata al «Passetto» di Ancona, nella serata mattinata del 22 gennaio, nella quale trovò la morte — in seguito alle percosse ricevute — la ottantaduenne Barbara Spinuzzi ved. Bucciarini. Il Giovannelli ha reso ampia confessione del suo crimine al questore De Nardis, dichiarando altresì di essere

autore di altre due minori rapine compiute a Pesaro negli ultimi giorni.

INCENDIO A MILANO. — Un incendio, provocato da un corto circuito, si è sviluppato la scorsa notte in un laboratorio di cera milanese. Data la infiammabilità delle sostanze accendite, le fiamme si sono rapidamente propagate nella fabbrica, distruggendo materiale e prodotti in lavorazione per circa 4 milioni di lire.



CAGLIARI. — Il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro Campilli e dai rappresentanti del presidente della Camera e del Senato, è giunto ieri mattina a Cagliari con la motonave «Arborea». L'on. Gronchi, che si tratterà nell'Isola per una visita ufficiale di tre giorni, ha ricevuto ieri mattina in prefettura l'omaggio dei parlamentari, delle autorità e dei sindaci della provincia, quindi si è recato a visitare il duca di Salaparuta, rispondendo brevemente all'indirizzo di saluto rivoltagli. In serata è stato ricevuto dal Consiglio regionale riunito in solenne seduta. Nella telefoto: GRONCHI passa in rassegna un reparto della marina allo sbarco a Cagliari

Oltre diciotto milioni di polacchi alle urne per i consigli del popolo

Vivaci dibattiti in ogni parte del Paese per la scelta dei candidati - Varsavia tappezzata di manifesti - Già iniziate le elezioni nei grandi complessi industriali

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA. 1. — Domani si vota in tutta la Polonia per eleggere i nuovi Consigli del popolo.

Ieri si sono svolte le ultime riunioni dei comizi elettorali, mentre oggi l'ultima parola è stata lasciata alle centinaia di striscioni ed alle migliaia di manifesti, che invitano i cittadini a compiere in massa il loro dovere: votare compatte per le liste del Fronte di Unità Nazionale.

Migliaia di bandiere con i colori nazionali sono apparse stamane lungo le vie e agli edifici pubblici della capitale.

a segnare il carattere di solidarietà nazionale che riveste la giornata elettorale di domani.

Dal paese giungono notizie che tutto è pronto per l'operazione di voto che inizierà domani mattina alle 6. Diciotto milioni di elettori scelleranno fra i 300 mila candidati che figurano nelle liste del popolo, i 200 mila consiglieri che dovranno reggere per altri 4 anni gli organismi della pubblica amministrazione.

Nel quadro del processo di decentralizzazione in corso da un anno e mezzo a questa parte nell'intera vita del paese, i consigli del popolo hanno ottenuto nuovi e più ampi poteri per quanto riguarda l'amministrazione dell'industria, della agricoltura, del commercio, della sanità pubblica, della cultura e della assistenza sociale.

Queste nuove prerogative hanno dato, come era comprensibile, il tono a tutta la campagna elettorale. Gli episodi di intolleranza e le beghe personalistiche registratesi qua e là e specie in alcuni villaggi, non hanno menomato per nulla l'elevato livello di maturità politica e l'atmosfera di serena discussione sui temi di fondo di questa campagna elettorale, anche nella sua prima e più delicata fase: quella della designazione delle candidature.

E' stata, infatti, la nuova fisionomia che dovranno acquistare i consigli del popolo e la problematica ad essi legata, cioè quella più vasta delle esigenze, possibilità e prospettive avanzate dagli elettori in migliaia di incontri con i candidati, a caratterizzare il dibattito ed a costituire un primo banco di prova per i nuovi consiglieri, le cui capacità e qualità sono appunte in questi incontri sottoposte al vaglio severo ed esigente dei cittadini.

L'atmosfera di questi dibattiti ci sembra abbia contribuito a creare, nella grande maggioranza degli elettori, la coscienza di compiere con il voto di domani, un atto di grande importanza soprattutto per l'avvenire e lo sviluppo di queste istanze del potere popolare, più direttamente legate alla vita quotidiana della città, del villaggio, della fabbrica, e dei loro infiniti problemi grandi e piccoli.

Le liste del Fronte di Unità Nazionale hanno già, questa sera, riportato un primo significativo successo. Esso è dato dalla frequenza con cui gli operai, nei grandi complessi industriali, sono andati alle urne per eleggere i loro candidati, nelle speciali circoscrizioni dove l'operazione di voto si è svolta ieri e oggi anziché domani come avverrà per tutti gli altri cittadini.

Questa sera i dati mostrano che oltre il 90% degli operai dei centri industriali di Varsavia, del bacino slesiano e della città tessile di Lodz — quasi un milione e mezzo di elettori — hanno dato il loro voto in massa al Fronte di Unità Nazionale.

FRANCO FABIANI

Fabbrica Saldatrici al selenio SINCO

statica trifase - corrente

- grande economia di esercizio
- grande facilità d'impiego
- con qualsiasi tipo di elettrodo
- silenziosità assoluta
- omesso dalle Aziende Elettriche

SINCO saldatrici - raddrizzatori - galvanotecnica - elettrodi

ANNUNCI SANITARI

STUDIO MEDICO DI VIA CARLO ALBERTO, 43

ENDOCRINE ESQUILINO

Studio delle disfunzioni di DEBORZE SESSUALI (OMNIBUS SERVOVA) LABORATORIO ANALISI PSICOLOGICA

BANQUE VENEREE PELLE

PRE-POSTI PATRIMONIALI S.P.A. CALABRINI

STROM

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO, 504

Presso Piazza del Popolo Tel. 81.929 - Ore 8-20 - Fest. 9-13 (Aut. Prof. 7-7-1952 n. 215471)

STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura selettiva delle VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

E' USCITO il N. 2 DI TRUE WEST

LA RIVISTA MENSILE PER GLI APPASSIONATI DEL WEST

trovate:

- LA VITA DI BILLY IL KID
- LA VERA STORIA DELLA «COLT 45»
- LE GESTA DI BELLE STARR, LA REGINA DEI FUORILEGGE

McC. 002.

Leo

il nuovo scooter 150 cc. 4 marce

ROMA: S. C. O. M. A. R. - Via Cavour 248 - Tel. 478.125

MILANO: A. C. M. BERNACCHI - Foro Buonaparte 24 - Tel. 899.617

TORINO: G. SANTILLI - C. Duca degli Abruzzi 10 - Tel. 50.936

FIRENZE: A. LISI - Via G. B. Vico 10 - Tel. 63.230

BOLOGNA: MOTOR - Via Riva Reno 78 - Tel. 31.275

PRENOTAZIONI E PROVE